



Piazza Martiri 1/2 - 40121 Bologna - Tel. 051/243358 - Fax 051/6393194  
Partita IVA / cod. fiscale 04344650371 - conto corrente postale n° 159400  
coordinate bancarie: CARISBO Ag. Lame c/c 1551 ABI 06385 CAB 02480  
[sito web: www.dislessia.it](http://www.dislessia.it) indirizzo e-mail: [info@dislessia.it](mailto:info@dislessia.it)  
Presidente Sezione Vi. – Pd. : Maristella Craighero  
e-mail [vicenzapadova@dislessia.it](mailto:vicenzapadova@dislessia.it)

## **Come orientarsi nel mondo della dislessia. Documento introduttivo**

La dislessia è una disabilità specifica dell'apprendimento di origine neurobiologica. Essa è caratterizzata dalla difficoltà a effettuare una lettura accurata e/o fluente e da scarsa abilità nella scrittura e nella decodifica. Queste difficoltà derivano tipicamente da un deficit nella componente fonologica del linguaggio, che è spesso inattesa in rapporto alle altre abilità cognitive e alla garanzia di un'adeguata istruzione scolastica. Conseguenze secondarie possono includere i problemi di comprensione nella lettura e una ridotta pratica della lettura, che può impedire la crescita del vocabolario e della conoscenza generale.

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), secondo i dati dell'Associazione Italiana Dislessia, interessano circa il 4% al 6% della popolazione scolastica che, se non affrontati adeguatamente, possono provocare conseguenze sul piano psicologico, sociale e lavorativo.

I DSA comprendono la dislessia (difficoltà di lettura), la disortografia (difficoltà nella correttezza ortografica), e la discalculia (difficoltà nell'area del calcolo). E' importante sottolineare che i DSA sono disturbi neuropsicologici e non sono causati da deficit cognitivi né da problemi ambientali o psicologici o sensoriali e neurologici.

Il nucleo del disturbo è la difficoltà a rendere automatico e facile il processo di lettura di scrittura e di calcolo, la mancanza di automatismo obbliga l'alunno con DSA ad impiegare molto tempo ed attenzione per leggere scrivere e calcolare.

Molte ricerche condotte negli ultimi anni hanno evidenziato l'esistenza di due fattori di rischio : la presenza di un ritardo o di un deficit di linguaggio e la familiarità.

### **COME SI MANIFESTA**

L'alunno dislessico ha difficoltà scolastiche che di solito compaiono già nei primi anni di scuola e persistono negli anni seguenti.

Le prime difficoltà osservabili riguardano l'incapacità a mantenere la stabilità delle acquisizioni come l'associazione fra fonema e grafema che deve essere spesso ripresa. Può persistere una lettura sillabata con difficoltà a raggiungere la modalità lessicale, quando questa è conquistata sono frequenti errori per anticipazioni errate.

Nella scrittura sono frequenti gli errori che tendono a permanere numerosi nell'arco della scolarità.

In matematica è difficile l'esecuzione anche di semplici calcoli e l'acquisizione delle procedure.

Spesso oltre a queste difficoltà c'è una limitazione della memoria sequenziale (*non vengono ricordati mesi, alfabeto, tabelline, date...*).

Col tempo il disturbo si modifica senza scomparire, diminuiscono gli errori e la lettura diventa più fluente, ma nonostante il miglioramento l'alunno mantiene una differenza di velocità e di accuratezza di lettura che si discosta dalla media della classe.

Se non sostenuto con adeguate misure il bambino può mostrare disturbi psicologici, può perdere la fiducia in se stesso o avere alterazioni del comportamento.

Queste sono conseguenze dei DSA e non cause.

## COME AFFRONTARE LA DISLESSIA A SCUOLA

L'insegnante può essere la prima persona che si accorge del problema e quindi il suo intervento è determinante.

Di fronte alla discrepanza fra potenzialità intellettive adeguate e notevoli difficoltà nella letto scrittura, l'insegnante deve indirizzare i genitori ad avviare un corretto iter diagnostico.

La diagnosi permette di evitare l'errore più comune che è la colpevolizzazione del bambino ("*Non impara perché non si impegna*"), errore che determina sofferenza e frustrazione.

La diagnosi, la riabilitazione e gli interventi mirati permettono una certa riduzione del disturbo e apportano i maggiori benefici.

E' utile porre attenzione lungo tutto il corso della scolarità obbligatoria ma soprattutto nei primi anni della scuola primaria al fine di identificare i bambini e le bambine con dislessia e mettere in atto tutti gli interventi di recupero.

## CONSIGLI DIDATTICI

Nel processo di insegnamento/apprendimento :

### 1. valorizzare le capacità

La valorizzazione delle capacità integre è molto importante quanto quella dell'intervento sul disturbo.

Proprio perché si tratta di disturbi di apprendimento *specifici* e relativi quindi solo ad alcune limitate, anche se importanti competenze, è fondamentale aiutare l'alunno a sviluppare strategie idonee a raggiungere con altri mezzi risultati comunque soddisfacenti e, soprattutto, evitare che un problema settoriale influisca negativamente su tutti gli apprendimenti nonché sulla motivazione e l'autostima.

L'alunno dislessico presenta un'adeguata comprensione del linguaggio e in genere un'adeguata comunicazione orale.

### 2. adattare la didattica

L'adattamento della didattica è fondamentale perché chi lavora con alunni con dislessia deve sapere

che l'obiettivo non può essere quello di eliminare gli esiti del deficit ma quello di cercare di arrivare alla migliore prestazione possibile. Gli adattamenti riguardano le strategie didattiche (con le misure dispensative), gli strumenti compensativi ed il processo valutativo ( **nota MIUR Prot. N: 4099/A del 5 ottobre 2004, nota MIUR Prot. N. 26/A del 5 gennaio 2005**).

### a) Strategie didattiche e misure dispensative

Nei confronti degli alunni dislessico è necessario che gli insegnanti valutino con attenzione le consegne didattiche e le rapportino sempre alle difficoltà degli alunni stessi. C'è il rischio che il problema specifico, se non adeguatamente affrontato, investa anche le aree dell'apprendimento che

non sono assolutamente compromesse con effetti nefasti anche sulla personalità di questi alunni e, in generale, sul loro rapporto con la scuola.

L'atteggiamento attento e responsabile dell'insegnante rappresenta sempre la migliore garanzia per ridurre gli esiti del disturbo.

E' necessario :

- ❑ organizzare e valorizzare nei primi anni di scolarizzazione l'intervento didattico coniugandolo con l'intervento riabilitativo ;
- ❑ mantenere lo stampato maiuscolo finché l'alunno non abbia acquisito la sicurezza in tutti i gruppi consonantici (il passaggio al corsivo non deve essere obbligatorio);
- ❑ evitare la lettura ad voce alta in classe o organizzarla in modo che non venga vissuta con frustrazione
- ❑ evitare la sottolineatura degli errori per il rischio che questi permangano a causa del rinforzo visivo
- ❑ evitare la copiatura di lunghi testi dalla lavagna;
- ❑ svolgere costantemente il controllo dei compiti scritti dal bambino sul diario;
- ❑ evitare la dettatura di testi che dovranno poi essere usati come materiale di studio; consegnare piuttosto delle schede, chiare e ben strutturate, sul quale l'alunno possa studiare dato che non potrà farlo sui propri appunti o su dettati;
- ❑ aiutare l'alunno a organizzare il proprio studio: selezionare i contenuti del testo da studiare, individuare pochi "concetti chiave" in relazione tra loro;
- ❑ utilizzare mappe concettuali e associare mediatori visivi sia nella fase di comprensione degli argomenti sia per lo studio individuale;
- ❑ personalizzare il lavoro da svolgere a casa considerando che per l'alunno con DSA certe attività richiedono tempi di gran lunga maggiori;
- ❑ dispensare, ove è necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta e adottare una didattica di tipo orale con supporti visivi e uditivi.

### **b) Gli strumenti compensativi**

Sono costituiti da quegli strumenti che permettono di ridurre la difficoltà funzionale derivante dal disturbo.

Per gli alunni dislessici, il computer è oggi uno strumento compensativo tra i più importanti ed efficaci, utilizzabile in modo flessibile per rispondere a diverse situazioni problematiche.

E' quindi utile e necessario che questi alunni vengano avviati precocemente all'uso di questo strumento.

- ❑ Con un normale programma di videoscrittura, dotato di correzione ortografica, si offre all'alunno con problemi di *disortografia* la possibilità di individuare rapidamente molti errori ortografici.
- ❑ I problemi relativi alla qualità grafica del testo (disgrafia) possono essere superati con un normale programma di videoscrittura che permette di rileggere il testo prodotto.
- ❑ L'uso della sintesi vocale applicata al computer: usata come "eco di scrittura" (il computer pronuncia le parole man mano che vengono scritte) permette agli alunni con *disortografia* di ricevere un feedback di controllo particolarmente potente perché sfrutta contemporaneamente più canali sensoriali differenti (vista e udito).
- ❑ La sintesi vocale può essere usata anche come supporto alla lettura per migliorare la comprensione del testo scritto; anche in questo caso i risultati sono migliori se l'informazione sonora è associata ad un controllo visivo (ad esempio, appare sul video la parola evidenziata che in quel momento viene pronunciata dalla sintesi).

Inoltre, si ottengono risultati positivi favorendo :

- ❑ registrazioni audio degli argomenti di studio; l'alunno dovrà essere opportunamente stimolato a registrare le lezioni e aiutato nello studio con schemi e grafici

- ❑ l'utilizzo di audiolibri di narrativa. I ragazzi dislessici possono accedere gratuitamente ai servizi di "libro parlato" organizzati per gli utenti non vedenti che offrono una scelta di titoli di letteratura per ragazzi, compresi i più recenti best seller, con registrazioni di ottima qualità.

In caso di difficoltà di calcolo (*discalculia*) si possono superare molti problemi esecutivi con l'uso di una semplice

- ❑ tavola pitagorica
- ❑ calcolatrice

L'utilizzo di questi strumenti varia per età, scolarità e gravità; l'obiettivo non è solo quello di compensare il deficit, ma più in generale di promuovere l'autonomia cognitiva, personale e soprattutto l'apprendimento.

### **La valutazione**

E' fondamentale che nella valutazione si sappiano sempre separare gli obiettivi oggetto della singola verifica dalle competenze strumentali di tipo generico.

L'alunno dislessico non ha bisogno di *sconti*, ma di una valutazione formativa che sappia davvero verificare le competenze acquisite e far emergere gli apprendimenti che, nonostante le difficoltà, vengono raggiunti..

Si consiglia di:

- ❑ preferire in generale le prove orali al posto di quelle scritte;
- ❑ nelle prove scritte accertarsi, con un breve colloquio iniziale, che tutte le consegne siano state davvero comprese. Può essere utile anche un analogo colloquio finale per capire se le risposte date sono davvero consapevoli;
- ❑ predisporre verifiche scalari, con il testo chiaro graficamente ;
- ❑ valutare in modo costruttivo, separando l'errore dal contenuto. Anche visivamente, segnare in modo diverso gli errori effettivamente legati all'oggetto della verifica da quelli di tipo strumentale (che possono essere ignorati o comunque sempre considerati in rapporto all'impegno e ai possibili miglioramenti in corso)

Gli strumenti compensativi usati abitualmente nelle attività didattiche verranno impiegati senza restrizioni anche nelle verifiche e negli esami ( **nota MIUR Prot. N. 1787 del 1 marzo 2005**).

A cura della Sezione A.I.D. Vi.- Pd.

in collaborazione con :

prof. Flavio Fogarolo, C.S.A Vicenza

prof. Concetta Pacifico, Presidente Comitato Scuola A.I.D.

Articolo tratto dalla pubblicazione : la dislessia evolutiva. Buone pratiche ed esperienze nella scuola del Veneto.

A cura dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto in collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia, ottobre 2006, pag. 35/40.

## **Apprendimento matematico: difficoltà specifiche**

L'apprendimento matematico avviene attraverso la costruzione della conoscenza numerica che implica lo sviluppo di processi lessicali (lettura e scrittura del numero), semantici (comprensione della quantità numerica), sintattici (comprensione del valore posizionale delle cifre) e di counting.

Le difficoltà a scuola possono comprendere errori di applicazione, mantenimento e recupero di procedure, recupero di fatti numerici, difficoltà visuo-spaziali.

E' l'analisi qualitativa dell' errore che permette al docente di riconoscere le componenti di elaborazione numerica coinvolte nel disturbo e di intervenire adeguatamente.

### **COSA FARE ?**

- Fornire dimostrazioni
- Dare istruzioni esplicite
- Sostenere con guida esterna nelle fasi iniziali del compito
- Favorire l'autoverbalizzazione
- Rinforzare
- Dare tempo per la pratica
- Suddividere il momento pratico in fasi concatenate
- Fornire feedback sistematico
- Porre domande durante la pratica
- Costruire tabelle e rappresentazioni di dati
- Usare indicatori per evidenziare l'ordine spaziale e sequenziale dell'algoritmo

### **Come insegnare le abilità di studio**

- Predisporre periodicamente percorsi sulle abilità di studio, sulla preparazione di mappe concettuali, di schemi, sulle sottolineature
- Insegnare in classe a preparare un'interrogazione con le tecniche della simulazione
- Programmare le interrogazioni perché ciò responsabilizza e dà fiducia in se stessi
- Avvisare 10 minuti prima di interrogare, per dare il tempo di prepararsi psicologicamente
- Far spiegare ai ragazzi tra loro, in varie situazioni, i diversi metodi che ognuno usa per prepararsi, per stare attento, per studiare
- Usare materiale audiovisivo e tutti i sussidi possibili perché ognuno ha un diverso stile di apprendimento
- Richiedere tempi di attenzione contenuti e far riposare cinque minuti tra un'attività ed un'altra
- Proporre spesso il lavoro di gruppo; l'apprendimento cooperativo, oltre ad essere un ottimo strumento per lo sviluppo cognitivo, è estremamente motivante
- Cercare di fare in modo che ciò che deve essere studiato individualmente a casa sia stato prima chiarito in classe. Per gli alunni dislessici non si può prevedere la stessa quantità di esercizi e materiali di studio a casa e a scuola che si prevede per il resto della classe
- Ricordarsi che gli alunni dislessici hanno bisogno di più tempo e non devono essere penalizzati per questo
- Responsabilizzare i compagni per la lettura e la dettatura e concordare tutor coetanei, scelti da chi ha bisogno di aiuto

## **Autonomia**

Quando si parla di autonomia nei ragazzi dislessici la si intende nel senso di “indipendenza, libertà d’agire e di pensare”.

La mancanza di autonomia nell’apprendimento è uno dei maggiori problemi da affrontare, in quanto è causa di disistima e spesso finisce per compromettere il successo formativo.

Per raggiungere l’autonomia formativa occorrono:

- Adeguate strumenti compensativi
- Buona motivazione
- Un ambiente favorevole

L’informatica offre alcune risposte a tutti i livelli sopracitati.

Le ragioni che hanno reso possibile un tale successo, sono diverse. Le principali sono sicuramente queste:

- Velocità
- Memoria
- Estetica
- Riproducibilità
- Rielaborabilità
- Reperibilità
- Scambio

Ponendosi come strumento vicariante, l’informatica consente ai dislessici un utilizzo pieno delle abilità integre, quali l’intelligenza e la fantasia.

A cura di :

Maria Rita Cortese, Insegnante, Psicopedagoga, formatore A.I.D., Sezione VI.- PD.

Caterina Scapin, Insegnante, Pedagogista, formatore A.I.D., Sezione VI.- PD.